

Prof. Avv. Michele Carducci
Avv. Raffaele Cesari
Avv. Veronica Dini
Avv. Luca Saltalamacchia

www.giustiziaclimatica.it
retelegalitaperilclima@pec.it
retelegalitaperilclima@gmail.com
Maglie, Lecce, Milano, Napoli

Milano, 26 luglio 2021

Gent.mi/me

OGGETTO: AZIONE AL P.C.N. CONTRO GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

Scriviamo per segnalarvi che gli scriventi, quali avvocati e soci fondatori della Rete Legalità per il clima (www.giustiziaclimatica.it), hanno assunto la decisione di instaurare un giudizio davanti al Punto di Contatto Nazionale (<https://pcnitalia.mise.gov.it/index.php/it/>) per contrastare le emissioni climalteranti provenienti dagli allevamenti intensivi e i conseguenti danni all'ambiente oltre che alla salute umana e animale. L'iniziativa ha già ottenuto un finanziamento da una NGO americana.

Le ragioni che ci hanno indotti ad agire risiedono nel fatto che è ampiamente documentato come l'allevamento industriale sia uno dei principali motori del cambiamento climatico, della deforestazione, del degrado della terra e della perdita di biodiversità. La pandemia di COVID-19, inoltre, ha spinto diverse organizzazioni e istituzioni internazionali a riconoscere, pur timidamente, la crescente domanda di proteine animali come un fattore chiave nell'emergere delle malattie zoonotiche.

Con riguardo all'azione che intendiamo avviare, precisiamo che il Punto di contatto nazionale (PCN) è l'organismo creato all'interno del MISE con il compito di promuovere le "*Linee guida destinate alle imprese multinazionali*" cioè uno standard volontario di condotta responsabile elaborato dall'OCSE destinato alle multinazionali e a tutte le altre imprese operanti sul mercato internazionale.

Uno dei principali obiettivi di tale organismo è quello di sostenere e promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nel modello di business e affrontare il rischio di impatti negativi. Esso ha il compito di favorire la corretta ed efficace applicazione delle Linee Guida e di gestire eventuali specifiche istanze rivolte ad un'impresa multinazionale che sia accusata di provocare o che rischia di provocare con la propria condotta un impatto negativo.

Chi può agire? Può presentare istanza al PCN chiunque abbia un interesse rilevante alla questione: singoli, individui, ONG, sindacati, altre imprese, ecc..

Come? L'istanza è presentata nei confronti di una o più imprese multinazionali italiane o multinazionali straniere operanti in Italia, qualora queste ultime abbiano sede in uno dei Paesi aderenti alle Linee Guida.

Quali responsabilità possono essere contestate, nel caso di specie?

1. responsabilità per violazione delle norme in materia ambientale e di stabilità climatica (emissioni inquinanti e climalteranti); 2. violazione dei diritti umani delle presenti e future generazioni.

Cosa chiedere? È necessario rispettare (e fissare più tutelanti) limiti alle emissioni zoonotiche che tutelino la salute e l'ambiente, anche sotto il profilo climatico. 2. Le aziende dovranno garantire il monitoraggio delle emissioni e i dati dovranno essere controllati regolarmente dalle Agenzie per l'ambiente e da organi terzi e imparziali per attestarne la veridicità la pericolosità o l'eventuale salubrità. 3. Gli allevamenti intensivi ricevono finanziamenti pubblici.

Perché? Tra i diritti incompressibili della persona umana, come presente e future generazioni, vi sono quelli alla salute e all'ambiente salubre, come ora anche il diritto umano al clima stabile e sicuro, che non possono **essere limitati per ragioni meramente economiche**.

Naturalmente, qualora l'iniziativa non contenziosa non dovesse avere esito positivo, ci attiveremo nelle sedi giudiziarie competenti.

Vi chiediamo pertanto di manifestare il Vostro interesse, qualora sussistesse, rispondendo alla presente comunicazione entro il 5 agosto 2021

Cordiali saluti.

Prof. Michele Carducci



Avv. Veronica Dini



Avv. Raffaele Cesari



Avv. Luca Saltalamacchia

